

Adunanza del 4 Maggio 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; il Consigliere Delegato Benedini; i Consiglieri Anachini, Clerici, Guena, Pirelli, Romminni e Verardo, ed i Sindaci Gatti ed Crisi.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato
a) Produzione

Il Consigliere Delegato, riferendo intorno allo andamento della produzione diretta dello Istituto, riferisce che a tutto il 3 corrente le proposte presentate erano 91.924, corrispondenti a L. 435.017.455; e le polizze perfezionate 21.994, per L. 112.659.565 di capitale assicurato. Avverte che queste cifre si riferiscono soltanto alla produzione di assicurazioni individuali, non avendosi ancora quelle precise delle assicurazioni collettive scolastiche ed operarie commesse con la sottoscrizione del quinto prestito nazionale. L'Ufficio V° ha potuto mettersi in grado di oltrepassare la cifra media di duemila emissioni di polizze al giorno.

La produzione delle Compagnie autorizzate, complessivamente, alla stessa data ha raggiunto

158 polizze, rappresentanti L. 316.250 di capi-
 tale assicurato; ma mentre la Reunione e Adisti-
 ca e le altre Compagnie sono al corrente con la
 spedizione delle polizze, le Assicurazioni Ge-
 nerali risultano in arretrato di una quindicina
 di giorni.

b) Rischi di guerra in navigazione.

Passando alla gestione speciale delle riassi-
 curazioni ed assicurazioni del rischio di guerra
 in navigazione, il Consiglio Delegato comu-
 nica che nel mese di aprile l'ammontare dei
 capitali assicurati, al netto delle retrocessioni,
 ha raggiunto L. 811.487.092 delle quali L. 259.940.239
 su capi di navi, e L. 551.546.853 su merci. Dal
 l'inizio della gestione a tutto il 30 aprile si sono
 assicurati su navi L. 454.480.367 e su merci lire
 9.334.213.563, e così in complesso L. 47.085.993.903,
 con una incassa di premi, al netto da provvigioni
 e da quote di riassicurazione passiva a Londra,
 di L. 811.098.917, 08. I sinistri accertati nel mese di
 aprile ascendono a complessive L. 39.455.938, 15, e
 quelli accertati od in corso di accertamento dall'i-
 nizio della gestione ammontano a L. 660.239.065, 47.

Am

I titoli (buoni del Tesoro) di proprietà del



fondo speciale delle assicurazioni dei rischi di
 guerra in navigazione ascendono a $\text{L} 165.952.000$; a
 cui bisogna aggiungere $\text{L} 112.63.800$ già investite
 in titoli del prestito nazionale, e l'anticipazione
 di $\text{L} 170.473.879,92$ fatta all'Istituto per l'acqui-
 sto di $\text{L} 200$ milioni di titoli del Prestito Naziona-
 le, da ammortizzarsi nel periodo di otto anni
 con l'interesse del 5%. Le attività del fondo spe-
 ciale valgono dunque in totale a $\text{L} 447.537.679,92$.

c) Rischi ordinari della navigazione.

Il Consigliere Delegato aggiunge che la
 gestione della assicurazione dei rischi ordinari del-
 la navigazione, nel primo quadrimestre dell'anno,
 ha dato i risultati seguenti:

capitali assicurati, fra corpi e merci $\text{L} 831.407.335$;
 premi netti incassati, complessive $\text{L} 4.913.323$;
 sinistri accertati, $\text{L} 1.359.642$.

2. Transazione della causa Baglino per
 liquidazione di polizza.

Udita la relazione del Consigliere Delegato;
 Ritenute che l'assicurato, Sig. Nicotò Amoretti,
 si suicidava il 27 febbraio 1915, quando cioè non era
 ancora decorso un anno dalla data di emissione di

una sua polizza di assicurazione per L. 20.000 emessa il 4 marzo 1914.

Che al rifiuto opposto dallo Istituto per la liquidazione della polizza, rispondeva la vedova Amoretti appellandosi al magistrato. La difesa della istante sostenne che l'anno, di cui all'art. 13 dei patti contrattuali, dovesse computarsi non dal giorno della emissione della polizza, ma da quello della scadenza del contratto (16 febbraio 1914) e che, in ogni modo, la decadenza comminata dall'art. 13 non potesse avere efficacia se non nel caso di comprovato suicidio volontario, e non già quando il suicidio, come nella specie, apparisce ed è involontario;

Che il Tribunale di Roma accolse le ragioni dello Istituto rigettando le domande della vedova Amoretti; la quale ricorse in appello, e nelle mosse del giudizio, più volte rinviato, ha ora avanzato proposta di amichevole componimento della vertenza;

Considerato che se è priva di fondamento, di fronte all'articolo 13 delle condizioni di polizza, la distinzione fra il suicidio volontario e quello involontario; la questione del computo dell'anno, invece, - se prospettata con maggiore precisione

dm



nel giudizio di appello - potrebbe presentare qualche pericolo per la difesa delle Istituzioni, il quale, per quanto abbia emesso la polizza il 4 marzo 1914, vi dette però esplicitamente decorrenza dal 16 febbraio, giorno in cui fu firmata la proposta, e con questa decorrenza riscosse il premio dall'assicurato.

Su proposta del Comitato Permanente, il Consiglio delibera di autorizzare il Consiglio Delegato alle trattative con la vedova Amoretti per transigere la vertenza alle migliori condizioni che potrà ottenere.

3. Criteri di massima sulle basi tecniche e Demografiche per il calcolo di nuove tariffe e per il calcolo delle riserve matematiche.

Il Consiglio Delegato riferisce che il Comitato Permanente ebbe già ad esaminare la opportunità di una trasformazione delle basi finanziarie per la stima degli impegni dell'azienda verso gli assicurati e per la determinazione del costo dei contratti di assicurazione fin dalla seduta del 9 marzo 1914.

La possibilità di notevoli variazioni per l'andamento del mercato finanziario che possono

essere causate dalle interazioni degli Stati Uniti nel conflitto Europeo, e, di più, ragioni di índole interna, fecero difficile la presentazione al Consiglio delle proposte fin d'allora concordate, nelle loro linee essenziali.

Con deliberazione del 2 maggio 1918 il Comitato Permanente deliberava di presentare al Consiglio le proposte contenute nella relazione appresso riportate, e riassunte nella scherma di deliberazione che si presenta all'approvazione del Consiglio:

Secondo l'ultimo capoverso dell'art. 34 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Institute determina ogni biennio le ipotesi demografiche e finanziarie per la stima dei premi e delle riserve, assieme alla misura delle spese di gestione e d'incasso e al piano di ammortamento delle spese di acquisizione. La mancanza del primo bilancio tecnico e le incertezze della crisi europea consigliarono di rinviare il fatto esame.

DM

Ma ora, a prescindere dalle disposizioni statutarie, il mutamento profondo verificatosi nel mercato finanziario, rende imperogabile una revisione delle basi di lavoro della nostra



Asienda.

È evidente che siffatta revisione deve essere subordinata al necessario adattamento dell'Asienda alle nuove condizioni del mercato finanziario e alla preparazione di una situazione patrimoniale per il nostro Istituto conforme alle presumibili condizioni della vita del paese in un conveniente periodo di tempo successivo alla pace vittoriosa.

Come per le altre aziende, così per la nostra, un piano di lavoro non può essere compilato prescindendo dai vincoli di carattere giuridico e industriale.

Anche più efficiente si presenta tale condizione per il nostro Istituto, in quanto che esso deve superare la fase transitoria di coesistenza della sua organizzazione, con quella delle imprese private autorizzate ancora ad operare nel Regno, per un quinquennio. Trascorso tale periodo, e passato la maggiore libertà che l'Istituto acquista nel suo sistema di organizzazione e nella sua politica dei prezzi, tale libertà sarà tanto più sicuramente garantita alla nostra Asienda, quanto più valida potrà essere la resistenza di essa ai contrasti delle imprese private, nel campo industriale e nel campo poli-

tics.

L'Istituto ha bisogno, ancora più nel quin-
 quennio che non per l'avvenire, di presentare
 all'esame del pubblico situazioni patrimoniali
 non solo intrinsecamente salde, ma esplicitamen-
 te chiare e sicure, come ha bisogno altresì di
 dimostrare che al compiuto soddisfacimento
 del bisogno di previdenza, esplicandosi sotto for-
 ma di contratti di assicurazioni sulla vita, non
 è necessaria, nel nostro Paese, la coesistenza di
 imprese private, né per ragioni di prezzo dei
 contratti, né per la varietà delle condizioni of-
 ferti, le quali debbono mirare a rendere fran-
 sibile ad ogni rischio valutabile, di trovare garan-
 zia presso l'Istituto.

dir

Tale capacità industriale sarà tanto meglio
 apprezzata quanto più l'Istituto riuscirà a sem-
 pliciare il suo ordinamento amministrativo
 e a mantenere agile e forte l'organizzazione
 della produzione.

Dalle condizioni di conferimento delle Agen-
 zie e dalle considerazioni fatte in sede di ap-
 provazione del preventivo delle spese di ammini-



strazione per l'esercizio corrente, deriviamo che non c'è ragione di apportare variazioni alla misura delle spese di gestione e alla misura delle spese di incasso. Parimenti, la confortante esperienza della mortalità degli assicurati durante il primo quinquennio, per quanto i dati elementari non siano stati ancora raccolti ed elaborati convenientemente, a causa della deficienza di personale, ci dà ragione per non mutare l'ipotesi demografica. Rimane efficiente, quindi, l'ipotesi finanziaria che domina in questo periodo il programma di lavoro della nostra Azienda.

Constatiamo, intanto, che valutazione patrimoniale ed elemento relativo di reddito sono condizioni già in atto nella situazione patrimoniale dell'Istituto, cosicchè se noi lasciamo immutato il saggio finanziario di stima dei costi futuri dei contratti di assicurazione, noi cadremmo nella ipotesi esaminata già dalla relazione sul bilancio tecnico per l'esercizio 1913, per la quale si verificerebbe uno squilibrio tra il passivo e l'attivo dell'Azienda; e, inoltre, ad una situazione patrimoniale contabilmente deficiente, farebbero riscontro

scanti benefici di rendimento finanziario. Dal punto di vista industriale si sarebbe, poi, da attendersi crescenti difficoltà per l'acquisizione di nuovi contratti, in base alle tariffe in vigore.

La situazione patrimoniale della nostra Azienda al 31 dicembre 1917 quale risulta da accertamenti sufficientemente approssimativi, porterebbe il saggio relativo di reddito netto patrimoniale ad una misura che sta intorno al 4,95%, pur limitandosi al solo flusso di reddito dell'esercizio 1917. Un sicuro miglioramento di reddito si da prevedersi per l'esercizio corrente, in relazione alle trasformazioni patrimoniali realizzate a più alto saggio e al reinvestimento delle disponibilità dell'esercizio nei nuovi prestiti di Stato, a saggio notevolmente superiore al cinque per cento.

Am

Ne sembra opportuna la precisazione che in tutto il quinquennio 1° gennaio 1918 - 31 dicembre 1922 le trasformazioni patrimoniali e gli incrementi di attività si possono rinviare a un saggio almeno pari al 5%.

A termini dello Statuto noi proponiamo



limitarci ad attribuire valore alle nostre ipotesi demografiche e finanziarie entro i limiti di un biennio: ma conviene, per la mole di lavoro che deve essere affrontata, di riferirci ad un programma di lavoro che abbia elevatissima probabilità di non dover essere mutato presto, almeno fino al termine del primo decennio di vita della nostra Azienda.

Conceda, innanzi tutto, esaminare la previsione finanziaria in rapporto alle nuove tariffe dei premi, poiché se non si avvisasse ad un meccanismo di calcolo delle tariffe che contenga in sé stesse le opportune riserve cautelative, potrebbe essere ragione di preoccupazione la durata dell'impegno.

A parità di ogni altra condizione, è evidente l'opportunità di essere più cauti nella previsione finanziaria di nuove tariffe in confronto della previsione finanziaria concernente la durata degli impegni dell'Azienda per masse di contratti già in corso di svolgimento. Ma è evidente del pari, però che la opportunità, la necessità contingente della nostra

Azienda di provvedere ad un solo lavoro di fusione per la trasformazione delle basi finanziarie dell'attività dell'Istituto.

Esaminiamo le conseguenze di un mutamento del saggio finanziario dal 3 1/2 al 4 1/2 per cento. Se tutte le altre previsioni di costo dei contratti e di margini industriali si suppongono immutate, si può far calcolo su una riduzione delle nostre tariffe che sta intorno al 10 per cento degli attuali premi.

Tale non dovrebbe essere secondo il nostro avviso la riduzione dei premi: poiché ravvisiamo la opportunità di introdurre nelle nuove tariffe due coefficienti cautelativi:

- a) un coefficiente di sicurezza finanziaria;
- b) un coefficiente di extra margine per eventuali maggiori spese di acquisizione.

Am

Diffatti due coefficienti dovrebbero soddisfare alla condizione che la loro somma dovrebbe avere come valore minimo:

- a) la differenza fra il premio puro calcolato al 4 1/2% e il premio puro calcolato al 4% per contratti di durata superiore a 20 anni;
- b) la differenza fra il premio puro calcolato al 4 1/2% e il premio puro calcolato al 4 1/4%.



per contratti di durata inferiore o uguale a 20, salvo riaccordare i tassi per le durate intorno alla durata 20, rinunciando per le durate immediatamente superiori a 20 al margine industriale ed eventualmente a parte dell'extra margine per spese di acquisizione.

Esaminiamo le conseguenze di siffatto meccanismo:

1°) Solgimento generale dell'Azienda così come fu preordinato nel primo disegno di ordinamento dell'Istituto:

2°) costituzione di una riserva di garanzia a norma dell'art. 39 dello Statuto, pari, durante il quinquennio, al coefficiente di sicurezza finanziario:

3°) disponibilità fino al termine del decennio di margini annualmente crescenti per fronteggiare una eventuale concorrenza delle compagnie private che potrebbe insorgere con l'avvicinarsi del termine del decennio.

Al termine ⁽¹⁾ del decorso, se le condizioni del mercato finanziario consigliassero un mutamento nella previsione dei costi futuri dei contratti di assicurazione, il nostro meccanismo assicurativo consentirebbe la trasformazione dal 4% al 4%

per cento, per tutti i contratti, senza deduzione di premi; e senza che si abbiano a toccare i margini sui quali l'Azienda deve fare assegnamento per la sua organizzazione amministrativa per mantenere una efficienza produttiva, e per i suoi profitti industriali: Consentirebbe anche la sua organizzazione un'ulteriore trasformazione dal 4 1/4 % al 4 %, vale a dire integrazione della deficienza dei premi per i contratti stipulati per durata fino a 20 anni, ancora in vigore. Se invece il saggio di rendimento del denaro consentirà ancora l'alimento delle riserve al 4 1/2 per cento e l'esercizio in pieno regime di monopolio ricondurrà il costo di acquisizione dei contratti, almeno, entro i limiti dei coefficienti normali di caricamento per spese di produzione, in tale ipotesi, il coefficiente di sicurezza finanziaria continuerà ad alimentare la riserva di garanzia, e l'extra margine per spese di acquisizione, sarà per intero devoluto alla riserva patrimoniale. Quando, poi, in prosieguo di tempo, una diminuzione nel saggio di capitalizzazione del denaro facesse sentire il bisogno di mutamento nel saggio di stima dei contratti, il rendimento futuro sarebbe garantito dalla sufficienza dei premi e gli integramenti patrimoniali tra-

On



occorrenza copertura nelle riserve di garanzia e nelle riserve patrimoniali le quali avrebbero ricevuto anche l'alimento della sopra valutazione dei titoli acquistati in condizioni di saggio di capitalizzazione più elevata.

Seguente con le linee generali del programma di lavoro dell'Azienda sulla base di nuove tariffe, esaminiamo le condizioni del portafoglio presso istituto al 1° gennaio 1913 e le condizioni del portafoglio assunto direttamente dall'Azienda fino alla entrata in vigore delle nuove tariffe.

Limitiamoci all'esame del solo periodo quinquennale prossimo. Assicurato l'alimento di reddito patrimoniale per la costituzione delle riserve al $4\frac{1}{2}\%$ con un conveniente margine di beneficio finanziario, vediamo la situazione patrimoniale dell'Azienda al 31 dicembre 1917, e alla chiusura degli esercizi successivi.

Nonostante i criteri prudentziali con i quali abbiamo provveduto alle rivalutazioni patrimoniali al termine dell'esercizio 1917 è probabile che ulteriori rivalutazioni si rendano necessarie al termine della guerra. Intanto la stima degli impegni della

L'Istituto verso gli assicurati, al saggio del $4\frac{1}{2}\%$, alla data del 31 dicembre 1917, ci portera ad un passivo che con ogni probabilita' sara' inferiore al patrimonio netto a copertura delle riserve secondo le rivalutazioni fatte al 31 dicembre 1917. La intera differenza, come e' naturale, dovrebbe essere portata a riserva patrimoniale. Essa permetterebbe di provvedere all'assettamento dell'Azienda al termine della guerra senza preoccupazioni e senza interferenze sull'andamento dei singoli futuri esercizi.

Poichè l'andamento dei bilanci di esercizio deve essere, fin d'ora, severamente disciplinato, affinchè l'Azienda si metta in grado di alimentare convenientemente le riserve patrimoniali che possono servire ad una trasformazione graduale inversa del saggio di stima degli impegni futuri dell'Azienda verso i propri assicurati.

Di

Appare evidente l'opportunità, quindi, di incalzare a favore delle riserve patrimoniali tutti i margini che negli esercizi si renderanno liberi in dipendenza del consumo del monte dei premi attribuito all'esercizio, stimati tali premi in base al saggio del $4\frac{1}{2}\%$, rispetto al costo del rischio corrisposto dagli assicurati valutato in base al saggio del $3\frac{1}{2}\%$ per cento. Tale margine che l'Azienda rea-



lizza, esercizio per esercizio, non deve essere considerato profitto. Esso deve servire:

1°) a coprire le eventuali differenze che si verifichino nei profili di eliminazione, in quanto questi globalmente non pareggino le annualità di margine, stimate in base al saggio del $3\frac{1}{2}\%$, sulle quali viene accertata la sufficienza dei margini futuri dovuti dagli assicurati a coprire le spese di acquisizione;

2°) ad alimentare con le integrati eccedenze la riserva patrimoniale.

L'effetto vincolo, mentre garantisce l'ammortamento delle spese di acquisizione, permette di collegare saldamente le situazioni patrimoniali relative alle due posizioni di equilibrio realizzate dall'azienda, l'una derivata dalla stima dei contratti al saggio del $4\frac{1}{2}\%$, l'altra afferente alla stima secondo l'ipotesi finanziaria del $3\frac{1}{2}\%$.

Benche' superfluo, conviene ricordare la necessita' di alimentare il fondo delle oscillazioni valori di ogni plusvalenza contabile o realizzata. Ne sono mutate le ragioni di opportunita' che consigliano di devolvere alla riserva per oscillazione dei valori gli utili di estrazione che l'Azienda annualmente realizza, in cifra ancora piu' cospicua che

per il passato, su tutto il suo portafoglio di valori
redimibili.

In quanto al metodo di attuazione del pro-
gramma di lavoro sopra delineato, sembra opportu-
no provvedere innanzi tutto alla formazione
delle nuove tariffe, poi alla stima della situazio-
ne patrimoniale al 31 dicembre 1917 e poi al-
l'analisi dei conti 1914, 1915, 1916 e 1917 sulla
base del 3 1/2 per cento, le quali analisi hanno
certo valore per la regolarità funzionale dell'a-
zienda, ma hanno, ormai, dal punto di vista e-
conomico, appena un valore storico.

DM

Il Presidente ringrazia il Consigliere De-
legato per la sua lucida relazione, e pone in di-
scussione lo schema di deliberazione proposto
dal Comitato Permanente.

Il Consigliere Paretti, pur dichiarando
di associarsi ai colleghi nel dare il suo voto favore-
vole - crede opportuno ricordare qualche osser-
vazione che egli ebbe occasione di esporre quando
fu approvato il primo bilancio tecnico dello



l'istituto circa gli accenni fatti sino da allora ad una eventuale nuova stima del portafoglio dell'Istituto.

Il Consigliere Delegato aggiunge qualche altro schiarimento; dopo di che viene approvata ad unanimità la deliberazione proposta dal Comitato Permanente, nel testo seguente:

Il Consiglio di Amministrazione
Veduta la relazione del Consigliere Dele-
gato

In conforme proposta del Comitato Per-
manente

delibera

in linea di massima:

a) ferme restando le misure dei coefficienti per spese di gestione del portafoglio e per spese di incasso dei premi, la stima degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati, per contratti in vigore alla data del 31 dicembre 1914, sia fatta:

per quanto riguarda l'ipotesi demografica in conformità della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novem-
bre 1914;

per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria

sulla base di un saggio del rendimento del patrimonio pari al 4 1/2 % con deduzione alla riserva finanziaria di ogni eccedenza fra stima del patrimonio attivo dell'Istituto e stima del passivo sulla base ora indicata; e seguendo altresì il criterio di destinare i maggiori margini disponibili sui premi corrisposti dagli assicurati in confronto del costo del rischio valutato in base al 4 1/2 % alla eventuale integrazione del conto profitti di eliminazione e ad un più rapido ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti;

b) la rivalutazione delle tariffe per nuovi contratti di assicurazione sia fatta:

Di

per quanto concerne l'ipotesi demografica, sulla base dei coefficienti di probabilità di morte contenuti nella tavola di mortalità della popolazione del Regno, elaborata dalla Direzione Generale della Statistica sulla base del risultato dei viventi al 1° gennaio 1901 e dei morti nel quadriennio 1899-1902 con l'adozione di un caricamento esplicito per garanzia di mortalità avente andamento crescente per i contratti a partire da un differimento 20 anni fino ai contratti vita intera premi vitalizi;

Per quanto concerne l'ipotesi finanziaria



sulla base del saggio nominale del $4\frac{1}{2}$ per cento con i correttivi di caricamento esplicito appresso indicati:

a.) coefficienti di caricamento per costituzione di una riserva di garanzia finanziaria a termine dell'art. 39 dello Statuto;

b.) coefficienti di caricamento da destinare eventualmente e temporaneamente a maggiori spese di produzione durante il quinquennio di coesistenza delle imprese private, e con la condizione che siffatti coefficienti di caricamento esplicito abbiano misure tali che il premio corrisposto dagli assicurati al netto di ogni altro margine, sia almeno sufficiente per coprire un premio puro calcolato al 4% per le forme a vita intera e con differimento superiore a 20 anni, e un premio puro calcolato al $4\frac{1}{4}\%$ per le forme di assicurazioni con differimento fino a 20 anni.

Il Consiglio si riserva di determinare le misure di tali coefficienti insieme alle misure degli altri coefficienti di caricamento industriale in sede di approvazione delle nuove tariffe.

4. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate

Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera di delegare al Comitato Permanente l'esame delle proposte di cessione del 40% di rischi assunti da Com. pagnie autorizzate.

(1) L'extra margine per spese di acquisizione dovrebbe essere erogato secondo direttive indicate anno per anno dal Consiglio di Amministrazione e potrebbe anche essere non assorbito dalle spese effettive: nel qual caso dovrebbe andare ad alimentare la riserva patrimoniale. - Al termine

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
[Signature]

Il Consigliere Delegato

[Signature]

Il Consigliere Segretario, *effensore*

[Signature]